

rendiconto *duemilatre*

Anche nel 2003 la nostra Associazione ha potuto svolgere la propria attività con discreto successo; infatti, facendo i raffronti con l'anno precedente, possiamo affermare che non solo sono stati mantenuti tutti i servizi, ma addirittura siamo riusciti ad aumentare numericamente prestazioni come trasporti, assistenza e abbiamo aperto una nuova delegazione a Vicenza. L'elenco che segue può rendere meglio l'idea.

Privilegiata la ricerca clinica nel settore delle empatie maligne (leucemia, linfomi, mielomi);

impiego dell'unità mobile, costituita da un medico e da personale infermieristico specializzato, per l'assistenza terapeutica domiciliare;

nel 2003 sono stati effettuati 2700 trasporti per 180 pazienti sottoposti a terapia presso l'Ospedale di Niguarda; 7924 ore di assistenza domiciliare fatte da personale volontario socio-assistenziale presso le Delegazioni di Milano, Novara, Verona e Padova;

nel 2003 le 5 borse di studio per personale infermieristico operante presso lo stesso ospedale di Milano sono diventate 9, più un'impiegata presso l'ospedale Manzoni di Lecco per un totale di 4200 ore di presenza;

è stata ulteriormente potenziata l'assistenza domiciliare (circa 5000 ore) da parte della delegazione di Verona. Consolidamento del servizio di terapia domiciliare per Novara, in collaborazione con il reparto di Medicina dell'Ospedale Maggiore di Novara e con la Clinica medica di Novara dove è stato possibile intervenire concretamente sotto l'aspetto sanitario, siamo intervenuti con contributi e donazioni (€ 15.000) a quei pazienti che ne hanno fatto richiesta e che realmente ne avevano bisogno;

accoglimento di 12 famiglie di pazienti provenienti da fuori Milano per un totale di 534 giorni, nei due appartamenti affittati dall'Aler, un'associazione gemellata, pazienti sia ricoverati all'Ospedale Niguarda di Milano, sia al Policlinico Centro Trapianto Midollo;

sono state acquistate due autovetture, una per la delegazione di Lecco e una per la delegazione di Padova.

Siamo davvero orgogliosi di tutto quello che è stato realizzato, naturalmente il nostro impegno sarà quello di continuare con i progetti in corso e di svilupparne di nuovi.

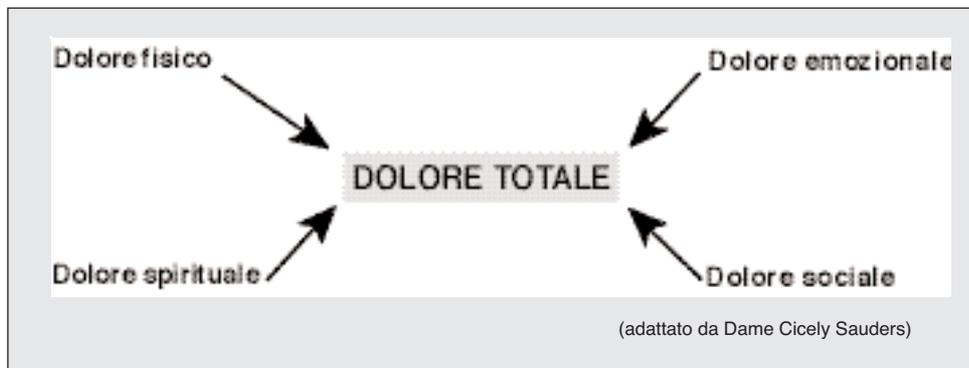
Attualmente siamo presenti in undici città e precisamente: Milano, Verona, Trento, Genova, Novara, Roma, Padova, Ravenna, Lecco, Vicenza e con l'unità mobile a Pietra Ligure.

Tutto ciò è stato e sarà possibile anche grazie al vostro generoso contributo.

Radiografia del dolore

Quanto dolore negli ospedali? Ancora troppo

Radiografia del dolore negli ospedali italiani. Come vengono applicate le terapie analgesiche? «Solo un malato su tre (28,5%), ricoverato nelle strutture sanitarie del nostro Paese, riceve cure che eliminano il dolore». Un dolore, tra l'altro, denunciato da nove persone su dieci. Da un'indagine condotta su circa 4000 italiani ricoverati in 20 ospedali.



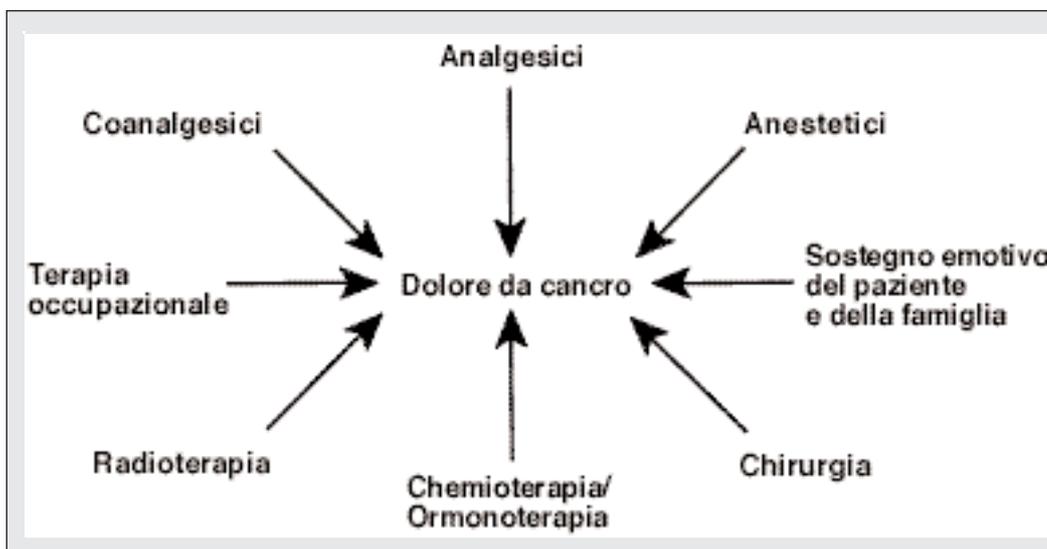
La ricerca condotta su 4 mila ricoverati

Questa ricerca sul trattamento del dolore non segue ancora una procedura standardizzata, ma cambia spesso a seconda dell'età del paziente e del sesso. Lo studio sottolinea anche la scarsissima conoscenza degli operatori sanitari sulla terapia anti-dolore, e soprattutto una vera «**oppiofobia**» (timore di somministrare oppio ai pazienti), da parte degli italiani e degli stessi addetti ai lavori. Dall'inchiesta emerge infatti che l'80% dei medici non ha mai utilizzato i farmaci **oppioidi**, nonostante l'esistenza di linee guida internazionali arrivate anche in Italia, il sostegno dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e l'impegno da parte di associazioni e società scientifiche per evitare che la gente «soffra inutilmente».

“Terapia modulata” soltanto per il 6,2% dei pazienti

I numeri parlano chiaro: il 31% dei pazienti in ospedale denuncia un dolore che dura meno di 7 giorni, il 21% da 7 giorni a 3 mesi, ben il 15% da più di tre mesi. Una situazione che non riguarda solo i reparti oncologici, e quindi i malati di tumore anche terminali, ma copre tutti i settori che vanno dalla rianimazione alla chirurgia ai reparti di medicina generale (qui il 78% non riceve anti-dolorifici adeguati).

Quanto al tipo di farmaci, nel 57,4% dei casi si utilizzano gli antinfiammatori di nuova



generazione (di sintesi) «per nulla esenti – ricordano gli esperti presenti al meeting di Courmayeur – da effetti collaterali», contro l'11% degli oppioidi e il 7,9% di terapie combinate fra i due. Infine, solo una percentuale medio bassa dei pazienti riceve la «terapia modulata», ovvero cure **a orario fisso** e dosi supplementari al

bisogno, come raccomandano le Linee Guida. Per contro il 35% dei pazienti riceve farmaci solamente al bisogno, e il 32% solo «ad orario fisso», indipendentemente quindi dai suoi reali bisogni.

E ancora: sono le donne ad essere maggiormente trattate, mentre l'andamento delle somministrazioni si riduce con l'aumentare dell'età del malato: i più trattati sono i giovani sotto i 14 anni, seguiti dalla fascia d'età 45-59 anni, mentre dopo i 75 anni si assiste a una drastica riduzione dei trattamenti.

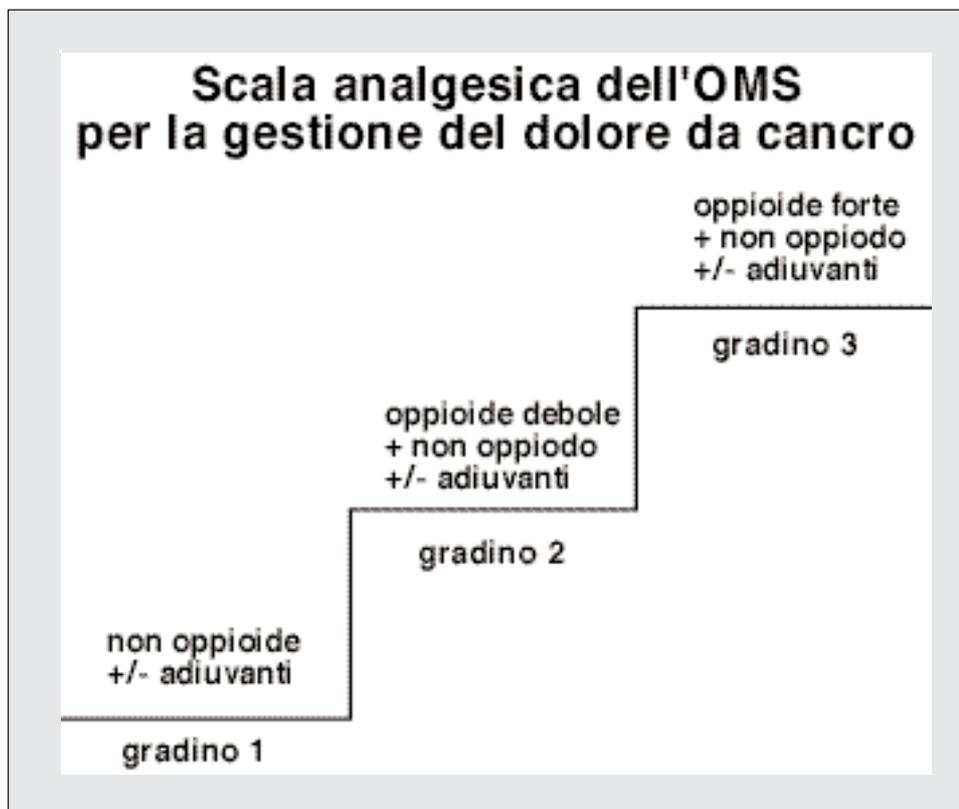
C'è ancora confusione tra farmaci oppiacei e droga

«Nel nostro Paese purtroppo – ha denunciato il professor Furio Zucco dell'ospedale Salvini di Garbagnate (Mi) e presidente della Federazione di Cure palliative – il dolore è percepito solo come sintomo, e non come vera malattia quale spesso diventa. Per chi ha sofferenze fisiche intense e prolungate diventa impossibile la vita di relazione. Per questo, spiega, una volta che i medici hanno scoperto la causa del dolore, è davvero immorale non trattarlo come si dovrebbe. Quindi cercare di vincere le resistenze culturali, ancora forti fra gli italiani: far capire per esempio che la morfina, o gli altri oppiacei, non sono droghe pericolose che portano alla tossicodipendenza, ma sono solo da considerare farmaci necessari ad alleviare il dolore allo stesso modo dell'insulina per il diabetico».

Verso un ospedale senza dolore

L'Italia comunque sta muovendo i primi passi, sia con progetti avviati in 20 ospedali italiani, sia dal punto di vista legislativo. «Con la legge 12 del febbraio 2001, infatti – ha spiegato Oscar Corli, dell'ospedale Buzzi di Milano, componente della commissione sulla terapia del dolore della Cuf – si è passati da una normativa che puniva l'uso degli oppioidi come potenziali droghe, scoraggiandone la prescrizione, ad una legge che lo facilita". Oggi per esempio – ha aggiunto – un medico o un infermiere non corre più il rischio di essere arrestato se in tasca ha delle fiale di morfina che sta portando a casa del paziente, grazie a una "autoricettazione" prevista dalla legge. Ed è stata alleggerita la burocrazia nella formu-

lazione delle ricette. Un salto di qualità certamente che però non è ancora una rivoluzione». «Per questo – ha aggiunto Marco Visentin, dell'Unità di terapia del dolore e cure palliative dell'ospedale di Vicenza – il nostro progetto ha ancora molti obiettivi: monitorare la situazione in tutti gli ospedali italiani, sensibilizzare l'opinione pubblica, gli operatori sanitari e le istituzioni. Prime a essere chiamate in causa, le Regioni: starà a loro prevedere budget di spesa per attuare le linee guida sulla terapia del dolore». ■



SOS salute

O
N
L
U
S



Informazione assistenza
800*822150

lunedì e giovedì
dalle 15.00 alle 18.00

DIREZIONE

Via G. Murat 85 - 20159 Milano
Tel: (02) 69008117 - Telefax (02) 69016332

Sito Internet: www.emo-casa.com
info@emo-casa.com

c/c postale 40444200

intestato:
Associazione

PROGETTO EMO-CASA
c/c bancario n. 2560-54
Monte dei Paschi di Siena
Agenzia n. 14 - Milano

CAB cd. ABI
01614 1030

16124 *Genova* P.za Jacopo da Varagine 1/28
Tel. 010 2473561

17027 *Pietra Ligure* - Unità mobile
Tel. 0347 5745626

35138 *Padova* Via Bezzecca, 1 int. 1
Tel. 049 8713791

28100 *Novara* Via Gnifetti, 16
Tel. 0321 640171-172

48100 *Ravenna* Via G. Garattoni, 12
Tel. 0544 217106

00141 *Roma* V.le Tirreno, 44
Tel. 06 87186135 - Fax 06 87195633

38100 *Trento* Via Zara, 4
Tel. 0461 235948

37134 *Verona* Via Polveriera Vecchia, 25
Tel. 045 8205524 - Fax 045 8207535

23900 *Lecco* Via Carducci, 4/A
Tel. 0341 499534 / 0341 255014

36100 *Vicenza* Via Turra, 12
Tel. 0444 303708

Emoflash

MENSILE ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE "Progetto Emo-casa"

Direzione, Redazione, Amministrazione, via G. Murat 85 - 20159 Milano • tel: (02) 69008117 - telefax (02) 69016332

Direttore Responsabile: Tesolin Flavio

Comitato di Redazione: Nosari Anna Maria Rita, Crugnola Monica, Zaffaroni Livio, Maggis Francesco, De Miccoli Rita, Andreescu Luminita Mihaela

Iscrizione Tribunale di Milano N. 174 del 16/03/1998 - Fotocomposizione: LimprontaGrafica Milano - Stampa: Grafica Briantea srl - Usmate (MI)